

# PROGETTO

## ***Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo***

<b>Azioni di intervento:</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione di iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo sui temi del rispetto delle diversità, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet</li><li>• Organizzazione di corsi di formazione per il personale scolastico, gli operatori sportivi e gli educatori in generale, volti a far acquisire tecniche e pratiche educative efficaci nella prevenzione del fenomeno del bullismo con particolare attenzione ai rischi provenienti dai modelli culturali potenzialmente lesivi della dignità della persona, veicolati dai mezzi di comunicazione e dal web</li><li>• Coinvolgimento delle famiglie in percorsi formativi, volti a sviluppare competenze/conoscenze per un più adeguato esercizio della funzione genitoriale</li><li>• Attivazione di progetti di rete che promuovano, previo accordo, forme permanenti di collaborazione con i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, delle prefetture - uffici territoriali del Governo, delle forze dell'ordine, delle aziende sanitarie locali e degli enti</li><li>• Attivazione di percorsi di sostegno in favore dei minori vittime, autori e spettatori di atti di bullismo, dei gruppi classe in cui si è verificato l'evento, nonché di sportello di ascolto o, con il supporto di competente figura professionale, per stimolare la consapevolezza degli schemi comportamentali disfunzionali che bullo, vittima e spettatori attivano</li><li>• Realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte agli studenti dell'istituto "G. Giorgi", nonché alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento dei genitori di fasce sociali deboli e a rischio e agli insegnanti ed educatori in generale, in ordine alla gravità del fenomeno del bullismo e delle sue conseguenze</li></ul>	
<b>Destinatari</b>	alunni, genitori, insegnanti

### **Premessa**

La legge 71 dello scorso 29 maggio 2017 e le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in ordine all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze patologiche: quella informativa e quella formativa, da esplicare in modo continuativo e strutturale, attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa, laddove sia possibile, con le agenzie socio-sanitarie del territorio. La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con pari ed i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali (soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola). E' proprio per tutto questo che è maturata l'esigenza di strutturare un progetto, come valido percorso per contrastare l'insorgenza di comportamenti aggressivi o di fermare atti di bullismo al loro nascere. *Il bullismo viene definito come una specifica categoria di comportamenti aggressivi, caratterizzati da ripetizione e da un definito squilibrio di potere (Olweus, 1993).* Questi comportamenti si ripetono nel tempo; la vittima viene presa di mira più volte e non è in grado di

difendersi, in quanto si trova in una situazione di minoranza numerica (è più piccola e meno forte fisicamente dell'aggressore o meno resistente a livello psicologico).

Il bullismo, spesso, trae spunto o viene giustificato dall'appartenenza della vittima a un gruppo spesso emarginato o sfavorito (si pensi alle sue specificità: trans-omofobia, discriminazione delle differenze, mobbing, stalking, cyberbullismo, prevaricazioni in genere).

*Spesso, l'origine etnica diversa da quella bianca, l'orientamento sessuale ecc. stimolano comportamenti razzisti, omofobici, giustificati dalla stessa comunità di appartenenza. (Rivers, 1995).*

Nelle scuole secondarie è emerso, negli ultimi anni, il bullismo cibernetico, che ha caratteristiche particolari e diverse da ogni altra forma, in cui l'atto di "violenza" è slegato dalla presenza fisica dell'aggressore. La vittima continua a ricevere messaggi sul cellulare o sul computer; scopre pubblicati in rete commenti diffamatori, immagini e video. Il "carnefice", attraverso internet, raggiunge un pubblico di coetanei molto più vasto e incontrollabile per dimensione, qualità, età, cultura, ecc. Come il bullismo indiretto, quello cibernetico, che non si basa su un'esperienza faccia a faccia, consente un certo margine di "invisibilità" al bullo (es. pseudonimi online). Numerose sono state le sperimentazioni messe in atto a livello nazionale e internazionale e tutte hanno evidenziato che gli interventi precoci e ad ampio raggio si sono dimostrati efficaci. Se interveniamo precocemente e in modo costante e sistemico, dunque, forse possiamo contribuire a prevenire o, per lo meno, a limitare il fenomeno.

## Finalità e obiettivi

Le finalità del progetto sono legate alle capacità di sviluppare o migliorare le competenze emozionali, comunicative e relazionali degli alunni, di osservare le dinamiche degli alunni nella classe e di supportare docenti e famiglie in momenti di difficoltà.

*Nello specifico si sono perseguiti i seguenti obiettivi:*

a breve termine: sviluppare negli attori scolastici la capacità di:

- individuare l'emergere e il verificarsi di comportamenti indesiderati;
- formulare una richiesta di aiuto;
- sviluppare in tutti gli attori scolastici un vissuto di maggiore appartenenza alla realtà della scuola.

a medio termine:

- agevolare la comunicazione tra pari e mantenere un buon clima nella classe e nell'istituto;
- favorire ricadute positive sulla didattica;
- ridurre la dispersione scolastica.

a lungo termine:

- sviluppare nella scuola nuove competenze per un percorso riproducibile nel tempo e confrontabile con altre realtà scolastiche o esterne.

## Metodologia

Gli atti di bullismo che, già nel corso dell'anno scorso, sono stati individuati e segnalati, hanno ricevuto valutazioni precise da parte della psicologa d'istituto, dei professori referenti del progetto e dei peer educator al fine di progettare interventi sempre più mirati. L'approccio metodologico è, ancora oggi, "l'analisi della domanda" (R. Carli); gli interventi che saranno realizzati anche quest'anno prevedono l'impiego delle tecniche dell'ascolto attivo e della comunicazione efficace, con azioni:

- in classe;
- colloqui individuali;
- colloqui di piccolo gruppo;
- colloqui con i genitori o con i docenti al fine di rafforzare l'empowerment delle proprie competenze educative.

## Le azioni (a.s. 2021/2022)

### a) Momenti di sensibilizzazione

Sono previste diverse azioni di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyber bullismo, allo scopo di favorire un'azione di orientamento degli alunni, in particolar modo di chi osserva in modo passivo azioni di bullismo. A tal fine, si è cercato di utilizzare diversi linguaggi per raggiungere lo scopo di sollecitare riflessioni emotive a comportamenti prosociali. Nello specifico, sono stati pensati i seguenti momenti:

- *Visione di film sul tema del bullismo.* In più occasioni si è fatto ricorso alla visione cinematografica per riflettere sulle problematiche tipiche degli adolescenti e, quindi, del bullismo e del cyberbullismo, visto che tale forma espressiva è facilmente accessibile e fruibile da tutti ed è in grado di catturare l'attenzione degli studenti. Si vuole, pertanto, attraverso i focus group successivi alle visioni cinematografiche realizzati nelle singole classi, sensibilizzare e contestualizzare il fenomeno del bullismo.
- *Incontro con avvocati penalisti.* L'istituto ha creato più conferenze in più giornate rivolte a diverse classi con un gruppo di avvocati penalisti. Lo scopo è stato quello di informare i giovani sui rischi e le conseguenze penali dei reati commessi tramite i social e non solo e che assumono le vesti dei comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.

### b) Interventi

Il bullismo è una vera e propria incapacità conflittuale, che porta oltre al silenzio emotivo anche l'incapacità di ascoltarsi e ascoltare gli altri: ciò si traduce a livello comportamentale in forme di prepotenze ed aggressività. I progetti di prevenzione devono, quindi, tendere a sviluppare la coesione e l'appartenenza comunitaria e la cooperazione, poiché un clima scolastico caratterizzato da solidarietà, partecipazione e rispetto per l'altro può agire come significativo fattore di prevenzione all'antisocialità e alla violenza. Diventa importante, quindi, intervenire a livello del gruppo classe per offrire un'educazione alle emozioni, un percorso che consenta di riconoscere i propri sentimenti e di riuscire a comunicarli, di suscitare riflessioni e strategie di gestione efficace delle emozioni più forti come la rabbia o di educazione al sentire empatico. Sono previsti diversi interventi in tale direzione. Il progetto prende in considerazione la matrice sociale all'interno della quale si manifestano gli atti di bullismo, intervenendo sul clima e le dinamiche interne alla classe, con un approccio multidimensionale e globale, cercando di attivare non solo le risorse positive del gruppo dei pari, ma di tutto il sistema scuola (docenti, genitori e personale non docente).

Ecco che il ruolo dello psicologo referente del progetto bullismo diventa fondamentale, nel fronteggiare il problema del bullismo con un intervento che lavora su più livelli:

- *Lavoro con il gruppo classe.* Tali incontri hanno lo scopo di sensibilizzare sui temi del rispetto, delle regole, della comunicazione rispettosa e del riconoscimento dell'altro; sono stati svolti

lavori di gruppo per il potenziamento delle socialskills, la promozione dei fattori di protezione nei confronti di comportamenti di bullismo (come la cooperazione e la solidarietà), e l'apprendimento delle abilità di mediazione del conflitto tra i pari.

- *Lavoro con le famiglie.* Come azione futura si prevede una fase di partecipazione più attiva da parte dei genitori, che permetta loro di acquisire maggiori competenze nella gestione di questa problematica.
- *Lavoro con il singolo.* Per i casi di bullismo segnalati dai referenti, è prevista la presa in carico da parte della psicologa, sia della vittima che del bullo, separatamente ma anche attraverso la possibilità di incontri in copresenza, al fine di elaborare l'accaduto e individuare modelli comportamentali maggiormente rispettosi di sé e dell'altro.

### **INDIVIDUAZIONE REFERENTI**

- a) per ogni classe: un ragazzo, un docente e un genitore;
- b) nell'istituto: due ragazzi peer educator dell'istituto (un ragazzo e una ragazza) delle classi terzo e quarto, con qualità pro sociali, individuati tra i ragazzi referenti delle singole classi, su segnalazione dei vari coordinatori;
- c) tra i docenti: individuazione di tre referenti d'istituto.

### **INTERVENTO ATTIVO CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO**

DA NOVEMBRE 2021 A MAGGIO 2022

- a) segnalazioni di comportamenti di bullismo e cyberbullismo da parte dei docenti referenti o degli alunni referenti ai peer educator;
- b) contatto da parte dei peer educator con le presunte vittime di bullismo e cyberbullismo; prima accoglienza ed eventuale invio alla psicologa o ai docenti referenti del progetto;
- c) presa in carico da parte della psicologa sia della vittima che del bullo, eventualmente dell'intera classe (si prevede l'intervento della psicologa *con il gruppo classe, con il singolo, con gli insegnanti, in gruppo con i bulli e le vittime*).
  - a) Incontro con avvocati penalisti (a titolo gratuito) per sensibilizzare al tema della legalità e ai rischi connessi ad un uso non consapevole della rete;
  - b) incontri per classe (a titolo gratuito) con esperti della Polizia di Stato sui temi del bullismo e del cyberbullismo, nell'ambito del Progetto "Scuole sicure";

### **ALLEGATO A**

<b>PROGETTO</b>	<b>LETTERATURA e CINEMA contro il BULLISMO</b>
<b>DESTINATARI</b>	tutti gli alunni del biennio dell'istituto
<b>TEMPI</b>	<b>Novembre 2021 maggio 2022</b>
<b>FINALITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere il benessere</li><li>• prevenire comportamenti di prepotenza e di vittimismo tra adolescenti</li><li>• prevenire il disagio scolastico.</li></ul>

<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un sistema di regole, di comportamenti, di atteggiamenti che aiutino a vivere bene con se stessi e con gli altri.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare l'autostima e l'identità personale</li> <li>• riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato</li> <li>• sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti</li> <li>• promuovere interventi di collaborazione, supporto e aiuto reciproco</li> <li>• riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza democratica.</li> </ul>

<b>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</b>	<b>ATTIVITA'</b>
-----------------------------------	------------------

<p><b>Come relazionarsi in modo positivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima</li> <li>• Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti</li> <li>• Riconoscere l'importanza e la necessità del rapporto con l'adulto come guida autorevole</li> </ul> <p><b>Come superare le difficoltà nelle relazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, anche apprendendo dai propri errori</li> <li>• Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze</li> <li>• Riconoscere l'importanza e la necessità del rapporto con l'adulto come guida autorevole</li> </ul> <p><b>Diventare consapevoli delle reali conseguenze di atteggiamenti negativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Condurre discussioni argomentate su esperienze di relazioni interpersonali significative e sui problemi dei diversi momenti della vita umana (fanciullezza, preadolescenza...)</li> <li>• Riconoscere l'importanza e la necessità del rapporto con l'adulto come guida autorevole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• discussioni sull'amicizia e sui rapporti di solidarietà</li> <li>• presentazione del problema e discussione in classe</li> <li>• visione di film (proposte film: <b>LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI</b> di S. Costanzo; <b>GRAN TORINO</b>; di e con C. Eastwood; <b>TE' E SIMPATIA</b> di V. Minnelli, <b>LA CLASSE</b> di L. Cantet; <b>IL CACCIATORE DI AQUILONI</b> di Marc Forster)</li> </ul>
<p><b>Contributi disciplinari al progetto:</b></p>	
<p><b>Italiano:</b> letture tratte da brani antologici del libro di Antologia; lettura e analisi con produzione di recensione scritta da: <b>IL CACCIATORE DI AQUILONI</b> di K. Hossaini; <b>LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI</b> di P. Giordano; <b>LA CLASSE</b> di François Begaudeau.</p>	

*Anna Maria Paleolo*